

Edizioni e traduzioni di Proust

Rivista "Quaderni Proustiani" n. 16, 2022

a cura di Eleonora Sparvoli e Roberta Capotorti



Linee tematiche

Nella *Recherche*, la notte funebre di Bergotte declina nelle vetrine illuminate della biblioteca, dove i libri, «anges aux ailes éployées», sono una promessa di resurrezione e di salvezza per lo scrittore, colui che ha decifrato quelle «lois inconnues» che solo la letteratura perpetua.

Ma che cosa garantisce l'eternità dell'opera? Nel saggio *La Tâche du traducteur*, Walter Benjamin istituisce un nesso tra la sopravvivenza storica dell'opera e la traduzione, considerata come una mediazione riflessiva tra l'originale e la sua posterità, un gesto di lettura critica che, compiendo un sottile lavoro di differenziazione sulla forma ed esplorandone il carattere dialogico, feconda la parola letteraria conducendola ad una maturità postuma che perpetuamente si rinnova.

Questa idea di un «supplemento di lettura» o di ri-lettura che accompagna l'opera nella posterità include le molteplici configurazioni assunte dal testo nel tempo e nelle culture; in questo senso, la presentazione editoriale veicola un'interpretazione del testo e diviene essa stessa una forma di traduzione e decifrazione del testo. Interrogarsi sulle dinamiche traduttive ed editoriali soggiacenti alla ricezione del corpus proustiano, in situazioni discorsive mutate e in contesti culturali diversi, significa comprendere i significati assunti dal testo nella lunga durata. Se in ogni epoca la ricezione letteraria e la lettura delle opere sono condizionate, determinate, finanche manipolate dalle operazioni, mai neutre, di trasmissione dei testi – come scrive Calvino, l'editore è colui che lavora affinché «la cultura del suo tempo abbia un volto piuttosto che un altro» –, come è cambiato il nostro modo di leggere Proust nel tempo e con quale volto si presenta ai lettori stranieri?

Come si manifesta nelle dinamiche ricettive la dialettica tra un'istanza creatrice autarchica, bastevole a sé stessa, teorizzata nel *Contre Sainte-Beuve*, e la situazione d'enunciazione che l'ha resa possibile, nella quale ogni opera si manifesta e alla quale rinvia? Qual è il ruolo, nel rapporto tra autore e lettore, dei «passeurs» di testi?

Questioni che ci si propone di analizzare a partire da tre prospettive possibili:

- 1) **Critica delle traduzioni.** La ricezione delle traduzioni del corpus proustiano, restituite all'orizzonte editoriale nel quale sono state concepite, secondo la prospettiva, suggerita da Antoine Berman, della traduzione nel senso lato di una *translatio* dell'opera in una lingua e cultura straniera. Considerare gli aspetti plurimi del contesto editoriale (statuto del traduttore, progetto e orizzonte della traduzione, paratesti, «épitextes», posizione dell'editore e della collezione all'interno di un dato campo editoriale, così come la fisionomia del «lettore ideale» al quale il volume è destinato), permette di valutare il processo di differenziazione rispetto all'originale che la traduzione compie. Se, con Todorov, la cultura è composta da discorsi che la memoria collettiva detiene, in che modo i discorsi costitutivi e la tradizione culturale di una comunità linguistica riemergono durante il processo di traduzione, sollecitati dal dialogo con il testo d'origine, creando nuovi significati? E come, a sua volta, l'intertesto generato dalle traduzioni plasma la lettura di Proust in una lingua straniera?

- II) **Apparati critici e ricezione.** I diversi modi in cui gli apparati critici orientano, dirigono e costruiscono la lettura, nelle edizioni francesi così come in quelle tradotte. Nella prefazione a *La Bible d'Amiens* Proust attribuisce ai commenti critici la funzione di creare nel lettore una “memoria improvvisata” che aumenti il testo di un supplemento conoscitivo. Se leggere l’opera integralmente costruisce nel lettore quella che Proust chiamerebbe una «memoria autentica», in che modo, da un’edizione all’altra, i «commentaires sans fin» che costeggiano il testo informano la lettura? Dal cripto-testo trasmesso nell’edizione italiana dei Meridiani alla critica genetica delle varianti in varie e prestigiose edizioni francesi, quali e quanti tipi di conoscenza del testo determinano gli apparati critici?
- III) **Forme editoriali e ricezione.** Le riconfigurazioni del genere veicolate dalla forma editoriale e l’influenza di queste ultime sulla ricezione del testo. Le vicissitudini legate alla versione lunga o abbreviata di *Albertine disparue*, integranti il «roman d’Albertine» al testo della *Recherche* o conferendogli lo statuto di racconto a parte, sono emblematiche delle “finzioni editoriali” a cui l’incompiutezza espone il testo proustiano. Se, come ricorda Luzius Keller, il *Jean Santeuil* così come il *Contre Sainte-Beuve*, sono stati realizzati dal “genio letterario” degli editori, come è gestito dal punto di vista editoriale il corpus degli scritti non pubblicati da Proust in vita, di cui oggi si moltiplicano le uscite? Se ogni veste editoriale si rivolge a un pubblico specifico e veicola diversi approcci al testo, non è ininfluente chiedersi quanto i supporti materiali della lettura – le configurazioni del peritesto visuale, le antologie, le edizioni digitali – siano sintomatici e rivelatori di mutamenti nel modo stesso di leggere. Secondo quali modalità le riconfigurazioni del genere del testo proustiano, come le antologie scolastiche o tematiche, modulano l’apprendimento del testo e ne condizionano la ricezione? Nell’epoca delle edizioni digitali, il cui potenziale, come suggerisce Françoise Leriche, risiede nel permettere al lettore di navigare all’infinito attraverso le molteplici connessioni ipertestuali secondo il modello conoscitivo reticolare e orizzontale del rizoma, l’interesse dei testi che portano la traccia del *marquage* e della selezione editoriale non è forse proprio quello di ricostruire le traiettorie compiute dalla scrittura proustiana nel tempo e nelle culture?



Modalità di presentazione dei contributi

Data limite per l’invio dei contributi: il 31 gennaio 2022

- Riassunto di 500 battute spazi inclusi
- Biobibliografia di 300 battute spazi inclusi
- Articolo max. 50.000 battute spazi inclusi
- Bibliografia a fine articolo
- Impaginazione secondo il modello Word e le norme della rivista (scaricabile dal sito di Padova University Press)

Revisione in doppio cieco

- Invio delle schede di valutazione entro il 30 marzo 2022
- Risposta della rivista agli autori: per il 15 aprile 2022
- Correzione delle bozze: maggio-giugno 2022



Bibliografia indicativa

Lettura edizione traduzione

- **Agostini-Ouafi** Viviana, **Hermetet** Anne-Rachel (éd.), *La Traduction littéraire : des aspects théoriques aux analyses textuelles*, Caen Presses Universitaires de Caen, 2006.
- **Benjamin** Walter, « La tâche du traducteur », *Œuvres*, t. I, Paris, Gallimard « Folio », 2000.
- **Berman** Antoine, *L'épreuve de l'étranger. Culture et traduction dans l'Allemagne romantique*, Paris, Gallimard, 1984.
- **Berman** Antoine, *Pour une critique des traductions: John Donne*, Paris, Gallimard, 1995.
- **Biguenet J, Schulte** Rainer, *Theories of Translation. An Anthology of Essays from Dryden to Derrida*, ed. by Chicago, University of Chicago Press, 1992.
- **Bollak** Jean, *Sens contre sens. Comment lit-on ?*, Paris, Éditions La passe du vent, 2000.
- **Bourdieu** Pierre, *Les Règles de l'art. Genèse et structure du champ littéraire*, Paris, Seuil, 1992.
- **Bourdieu** Pierre, « Les conditions sociales de la circulation internationale des idées », *Actes de la recherche en sciences sociales*, n° 145, p. 3-8.
- **Borutti S., Heidman** U., *La Babele in cui viviamo. Traduzioni, riscritture, culture*, Torino, Bollati Boringhieri, 2012.
- **Brisset** Annie, « Retraduire ou le corps changeant de la connaissance. Sur l'historicité de la traduction », *Palimpsestes*, n.15, p. 39-67.
- **Charpentier**, Isabelle, « Pour une sociologie de la réception et des publics », in Isabelle Charpentier (dir.), *Comment sont reçues les œuvres*, Paris, Creaphis, 2006, p. 5-22.
- **Chartier** Roger (dir.), *Pratiques de la lecture*, Paris, Payot et Rivages, 1993.
- **Fraisse** Luc (dir.), *L'Histoire littéraire à l'aube du vingtième siècle : controverses et consensus*, Actes du colloque de Strasbourg du 12 au 17 mai 2003, Paris, PUF, 2005.
- **Genette**, Gérard, *Palimpsestes. La littérature au second degré*, Paris, Seuil, 1982.
- **Genette** Gérard, *Figures II*, Paris, Seuil, 1969.
- **Jauss**, Hans Robert, *Pour une esthétique de la réception*, Paris, Gallimard, 1978.
- **Heidmann** Ute, « Proposte per un approccio comparativo e differenziale del tradurre », *Repères DoRif Les voix/voies de la traduction – volet n.1*, coordonné par Laura Santone, DoRif Università, Roma, octobre 2015, en ligne <http://www.dorif.it>
- **Leriche** Françoise, « Rééditer Proust au vingt et unième siècle », *Genesis*, 36, 2013, p. 25-35.

- **Maingueneau** Dominique, *Le discours littéraire. Paratopie et scène d'énonciation*, Paris, Armand Colin, 2004.
- **Monti** E., **Schnyder** Peter (éd.), *Autour de la retraduction. Perspectives littéraires européennes*, Paris, Orizons, 2013.
- **Oseki** Ines, *De Walter Benjamin à nos jours... (essais de traductologie)*, Paris, Champion, 2005
- **Sapiro** Gisèle (dir.), *Traduire la littérature et les sciences humaines. Conditions et obstacles*, Paris, DEPS/Ministère de la Culture, 2012, p. 273-293.
- **Steiner** George, *After Babel: Aspect of language and Translation*, Oxford University Press, 1975.
- **Tomiche** Anne (éd.), *Le comparatisme comme approche critique. Traduction et Transfert*, Paris, Classiques Garnier, 2015, t. 4.
- **Venuti** Lawrence, « Traduction, intertextualité, interprétation », *Palimpsestes*, n°18, p. 17-42.
- **Venuti** Lawrence, *The Translator's Invisibility. A History of Translation*, Abingdon/New York, Routledge, 2008.
- **Viala**, Alain, *Naissance de l'écrivain*, Paris, Minuit, 1985.

Traduzione ed edizione di Proust

- **Agostini** Ouafi Viviana, *Giacomo Debenedetti traducteur de Marcel Proust*, Caen, Presses Universitaires de Caen, « Cahiers de Transalpina », 2003.
- **Beretta Anguissola** Alberto, *Les sens cachés de la Recherche*, Paris, Classiques Garnier, 2013.
- **Beretta Anguissola** Alberto, « Raboni traduttore di *Du côté de chez Swann* », Gianfelice Peron (dir.), «Premio Città di Monselice» per la traduzione letteraria e scientifica, Padova Il Poligrafo, 2007, p. 237-246.
- **Bongiovanni Bertini** Mariolina, « Complicità. La preistoria del tono Proust. "Journées de lecture" », G. Giulietti (éd.), *Intorno a Marcel Proust : musica, pittura, letteratura*, Livorno Debate, p. 11-26.
- **Bouillaguet** Annick, *Marcel Proust : le jeu intertextuel*, Paris, Éditions du titre/Nizet, 1990.
- **Bizub** Edward, *La Vénise intérieure. Proust et la poétique de la traduction*, Neuchâtel La Bâconnière, 1991.
- **Chardin** Philippe, « La réception créatrice en littérature comparée (autour de l'œuvre de Marcel Proust) », Pascal Dethurens, Olivier-Henri Bonnerto (éd.), *Rayonnement de la littérature comparée : fin d'un millénaire*, Strasbourg Presses Universitaires de Strasbourg, p. 79-89.

- **De Carli** Lorenzo, *Proust : dall'avantesto alla traduzione*, Milano Guerini e Asspciati, 1992.
- **Ellison** David, *Proust et la tradition littéraire européenne*, Paris, Classiques Garnier, 2002.
- **Francioni** Mirko, *La presenza di Proust nel Novecento italiano. Debenedetti, Morsello, Sereni*, Pisa-Ospedaletto Pacini, 2010.
- **Haddad** Karen, **Ferré** Vincent (dir.), *Proust l'étranger*, Amsterdam, Rodopi, 2010
- **Henrot Sostero** Geneviève, **Lautel-Ribstein** Florence (dir.), *Traduire À la recherche du temps perdu*, Revue d'études proustiennes, Paris, Classiques Garnier, 2015-1, n°1.
- **Grieve** James, « Proust traduit et retraduit ». Table ronde avec Y.Zhang, J. Grieve, M. Gueorguieva, T. Iwasaki, I. Mavrodin, *Septième assises de la traduction littéraire*, Arles, Actes Sud, 1991.
- **Keller** Luzius, *Lire, traduire, éditer Proust*, Paris, Classiques Garnier, 2016.
- **Leriche** Françoise, « Rééditer Proust au vingt et unième siècle : intertexte, intratexte, avant texte », Genesis, [en ligne], 2013, mis en ligne le 15 juin 2015, consulté le 30 avril 2019.
- **Mauriac-Dyer** Nathalie, *Proust inachevé. Le dossier « Albertine disparue »* Paris, Champion, 2005.
- **Naturel** Mireille, *La Réception de Proust à l'étranger*, Actes du colloque BnF, 28-29 janvier 2000, Illiers-Combray Société des Amis de Marcel Proust et des Amis de Combray, 2002.
- **Perrier** Guillaume, *La mémoire du lecteur. Essais sur Albertine disparue et le Temps retrouvé*, Paris, Garnier, 2011.
- **Raboni** Giovanni, *La conversione perpetua e altri scritti su Marcel Proust*, Parma, Monte Università Parma Editore, 2015.
- **Raccanello** Manuela, *Proust in Italia. Le traduzioni della Recherche*, Firenze Le Lettere, 2014.
- **Risset** Jacqueline, *Traduction et mémoire poétique. Dante, Scève, Rimbaud, Proust*, préface d'Yves Bonnefoy, Paris Hermann, 2007.
- **Scotti** Massimo, « Angeli veglianti. Le sette copertine della Recherche nella Edizione Einaudi del 1978 », G.Girimonti Greco, S. Martina, M. Piazza (éd.), *Proust e gli oggetti*, Firenze Le Cariti Editore, « Logos. Biblioteca di saggistica », n.25, p. 231-240.
- **Skibinska** Elzbieta, « "C'est la faute à Boy" » : Les traductions canoniques sont-elles un obstacles à la retraduction ? », E.Monti, P. Schnyder (éd.), *Autour de la retraduction. Perspectives littéraires européennes*, Paris Orizons, 2011.
- **Wieser** Dagmar, « La tâche du traducteur au miroir du temps : à propos de Marcel Proust », in Annick Ettlín, Fabien Pillet (éd.), *Les Mouvements de la traduction : réceptions, transformations, créations*, Genève Metispresses, 2012, p. 95-110.

- **Wood** Michael, « Translations », Adam Watt (éd.), *Marcel Proust Context*, Cambridge University Press, p. 230-240.